

L'economia statunitense si contrae per l'aumento delle importazioni

L'economia si è contratta nei primi tre mesi dell'anno, mentre gli importatori cercavano disperatamente di far entrare il maggior numero possibile di beni prima dell'entrata in vigore dei dazi. Anche l'inflazione è stata più elevata, limitando le possibilità di intervento della Federal Reserve in caso di deterioramento del sentiment economico.



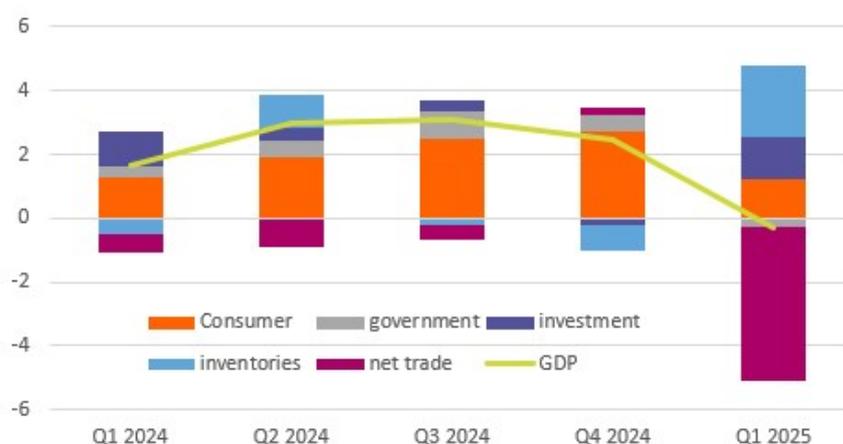
US first quarter GDP contracted 0.3% on a surge of imports ahead of tariffs

L'economia statunitense si contrae per la prima volta dal 2022

Il PIL del primo trimestre degli Stati Uniti ha subito una contrazione dello 0,3% su base trimestrale annualizzata, la prima volta che si assiste a un calo dal secondo trimestre del 2022. Il consenso era in forte calo negli ultimi giorni e ieri è diventato negativo (-0,2%) sulla scia di un altro clamoroso deficit commerciale. La ripartizione mostra che la spesa per i consumi è andata meglio del previsto, con un aumento dell'1,8%, mentre gli investimenti fissi non residenziali sono stati robusti (9,8%), guidati da un aumento del 22,5% degli investimenti in attrezzature. I tagli alla spesa pubblica sono stati evidenti, con un calo del 5,1% della spesa del governo federale che ha determinato un calo della spesa pubblica complessiva dell'1,4%.

Come ampiamente previsto, è stata la componente del commercio netto a registrare la maggior parte della debolezza, con le imprese che hanno cercato di introdurre importazioni in vista dei dazi. Questa componente ha sottratto 4,8 punti percentuali alla crescita complessiva, poiché le importazioni sono aumentate del 41,3% mentre le esportazioni sono cresciute solo dell'1,8%. Questa impennata delle importazioni ha comportato un forte aumento delle scorte, che ha aggiunto 2,25 punti percentuali alla crescita complessiva e ha probabilmente contribuito a promuovere il forte aumento degli investimenti in attrezzature.

Contributi alla crescita del PIL USA, su base trimestrale annualizzata



Source: Macrobond

Piuttosto preoccupante è il fatto che la metrica dei prezzi sia stata più solida del previsto. Il deflatore PCE core è salito del 3,5% rispetto al 3,1% del consenso, suggerendo una maggiore tenuta dell'inflazione rispetto a quanto si pensava in vista dei probabili aumenti dei prezzi indotti da dazi e interruzioni delle forniture nel corso dell'anno.

La debolezza dell'attività e l'aumento dell'inflazione rimarranno il tema del 2025

In questa situazione, è probabile che la narrativa della stagflazione continui a dominare il dibattito economico. Il rapporto sulla fiducia dei consumatori di ieri, 29 aprile, suggerisce che i rischi sono orientati verso un sostanziale rallentamento della spesa dei consumatori, in quanto le famiglie devono far fronte alla riduzione della capacità di spesa dovuta all'aumento dei prezzi, in un momento in cui sono sempre più preoccupate per la perdita di posti di lavoro e la diminuzione della ricchezza. I tagli alla spesa pubblica sono destinati a continuare e con le imprese incerte sul contesto commerciale a causa delle preoccupazioni per i dazi e la potenziale carenza di forniture nei prossimi mesi, sembra che anche le assunzioni e gli investimenti rallenteranno.

Con il contesto inflazionistico che limita le possibilità di intervento della Fed nel breve periodo, le prospettive di un imminente taglio dei tassi di interesse sembrano scarse. Tuttavia, dobbiamo ricordare che l'inflazione non riguarda solo i beni. I servizi dominano e con il calo del turismo straniero e la cautela dei consumatori sempre più evidente, ci aspettiamo di assistere a

un'ulteriore debolezza dei prezzi del tempo libero e dell'ospitalità, delle tariffe aeree e infine dei costi degli alloggi. Quando la Fed interverrà in soccorso, a un certo punto del terzo trimestre, sospettiamo che si muoverà con forza e rapidità e comprendiamo appieno perché i mercati stiano ora valutando un taglio dei tassi di interesse di 100 pb per l'anno contro i 79 pb della scorsa settimana.

Autore

James Knightley

Chief International Economist, US

james.knightley@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.